

## **Verbale dell'incontro pubblico in Sala Maggiore del 8 febbraio 2022 sul Piano Strutturale**

Il giorno 8 febbraio 2022 alle 21 presso la Sala Maggiore del Palazzo comunale si tiene l'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con i cittadini del centro.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno è il penultimo di una serie di 8 incontri territoriali con i cittadini tenuti nei mesi di gennaio e febbraio per raccogliere contributi e suggerimenti sul Piano strutturale.

Oltre a ciò si sono tenuti tavoli di confronto con gli ordini professionali, le categorie economiche, l'associazionismo locale e il mondo del vivaismo.

I contributi possono essere inviati anche tramite una mappa web interattiva ed indirizzi mail dedicati, oppure presentati alla Casa del Garante.

La partecipazione dei cittadini alla predisposizione degli atti di governo del territorio è prevista dalla legge regionale; ogni contributo sarà messo a verbale e portato all'attenzione del Consiglio comunale.

L'assessore Cialdi ringrazia innanzitutto per la presenza i consiglieri Menichelli, Cerdini e Mazzeo.

Anche se nell'occasione sono pochi i cittadini in sala, il percorso di partecipazione ha visto complessivamente una presenza nutrita e vivace, specie nelle frazioni e ha consentito di raccogliere numerose sollecitazioni.

Il Piano Strutturale e il nuovo Piano Operativo Comunale andranno a sostituire i vecchi strumenti urbanistici adottati rispettivamente nel 2006 e nel 2013. Le cose al tempo andavano molto diversamente da ora: si costruiva in maniera intensiva, ma poi la recessione economica prima e la pandemia da Covid dopo, hanno cambiato le prospettive e le abitudini. Si è assistito ad una riscoperta degli spazi aperti e delle periferie.

Con il ripopolamento delle frazioni, si comincia però a sentire la mancanza di infrastrutture, di negozi, di parcheggi.

L'andamento demografico della città è caratterizzato da una bassa crescita della popolazione, con il progressivo aumento degli anziani e la conseguente necessità di

predisporre nuovi servizi per loro. Le iniziative delle associazioni e dei circoli non sono sufficienti.

Ai giovani la città non offre sufficienti attrattive e spazi ricreativi. Mancano inoltre percorsi di studi universitari, magari legati alle eccellenze di Pistoia: vivaismo e treni.

Il turismo può diventare un motore di sviluppo per il territorio – lo si è visto con il turismo religioso, legato all'Anno Iacobeo e con l'affermarsi della rete dei cammini - ma mancano grandi alberghi e altre strutture ricettive

Attorno al centro va previsto lo sviluppo di un sistema di mura verdi ed è necessario riportare funzioni pubbliche negli edifici storici.

Va poi razionalizzato il sistema dei parcheggi attorno alla terza cerchia muraria.

Saranno avviati nuovi progetti di recupero legati ai fondi del PNRR, che riguarderanno diverse aree, da San Lorenzo alla zona sud della città.

Occorre ridare fiato alle attività produttive, anche attraverso il recupero di aree a destinazione artigianale o industriale ora dismesse.

La zona industriale di Sant'Agostino nella fascia più vicina alla città è ormai diventata un'area residenziale e commerciale; ne va previsto lo sviluppo in direzione Prato.

L'asse dei vivai andrebbe prolungato fino a Sant'Agostino e a quel punto il nuovo casello di Badia andrebbe a servire i vivai e la zona industriale, mentre su quello attuale si concentrerebbe il traffico leggero e d'interesse turistico.

La pianificazione urbanistica verrà fatta all'interno, grazie a nuove figure assunte dall'amministrazione; sarà così più flessibile ed aderente alle esigenze del territorio.

Fabio Cannizzaro è il presidente di una commissione del Lions Club che ha affrontato il tema del ruolo di Pistoia nell'area metropolitana, entità ancora da comprendere ed approfondire anche da un punto di vista giuridico. La nostra Costituzione prevede infatti le città metropolitane, ma non disciplina le aree metropolitane.

Osserva che non ha senso che la pianificazione territoriale nell'area sia spezzettata Comune per Comune; occorrerebbero strategie e linee di sviluppo condivise, a partire dai tre poli più importanti che sono Firenze, Prato e Pistoia.

Ci vogliono momenti di sintesi e va coinvolta la Regione.

Pistoia come luogo per vivere e lavorare può diventare appetibile per un fiorentino o un pratese, perché vanta una qualità della vita sicuramente migliore.

Cialdi concorda sulla necessità di procedere in modo coordinato con altri comuni dell'area metropolitana su tutta una serie di questioni e fa un esempio: l'altra sera gli ha telefonato il sindaco di Sesto Fiorentino per condividere l'esigenza di un aumento

della frequenza dei treni sulla tratta da e per Firenze. Una cordata con loro e magari anche con Prato potrebbe consentire di raggiungere questo obiettivo, di interesse comune.

Non essendoci altri interventi, alle 22 l'incontro termina.